

“Cd-rom in libraries”: il futuro è delle reti

L'accelerazione tecnologica responsabile dell'incalzante ritmo con cui vengono continuamente sfornati nuovi marchingegni elettronici rischia di far apparire già obsoleto, a pochi anni dall'invenzione, il buon vecchio cd-rom, ancora prima che molte biblioteche ne abbiano mai posseduto uno. Il concetto chiave per opporsi con successo a questa tendenza a entusiasarsi di volta in volta per l'ultimo acquisto per lasciarlo sostanzialmente inutilizzato e passare poi rapidamente al prossimo, è quello dell'integrazione: integrazione fra supporto cartaceo ed elettronico, fra on line e cd-rom, fra tecnologia informatica ed organizzazione dei servizi.

Strumento principe per l'integrazione è la rete, e proprio delle reti di cd-rom si occupa prevalentemente un agile libretto che raccoglie nella spartana, ma tempestiva, forma del pre-print praticamente privo di una cura redazionale alcuni stimolanti interventi tenuti al secondo workshop sui cd-rom nelle biblioteche organizzato dalla Cenfor nel maggio 1993: *Cd-rom in libraries '93. Networking developments. Atti del 2° workshop, 28 maggio 1993, Milano, Aula magna Università Cattolica del Sacro Cuore*, Genova, Cenfor, 1993, p. 40.

Reti di cd-rom, dunque, ma soprattutto reti con cd-rom. Il network citato nel titolo tende a diventare l'intera trama mondiale dei collegamenti telematici di cui la rete locale costituisce solo un segmento sempre meno isolabile. Sulla rete si affacciano gli utenti (più o meno “finali”) da un lato e le varie risorse informative dall'altro. I cd-rom costituiscono solo un tassello dell'architettura complessiva. Il singolo personal collegato ad

un singolo lettore di cd, su cui interrogare ogni diverso cd-rom con una diversa interfaccia diventerà presto roba da modernariato.

In realtà è la distinzione stessa fra utente e risorsa, fra cliente e fornitore, che tende sempre più a sfumare. Le biblioteche forniscono dati (direttamente o attraverso intermediari) ma a loro volta li cercano per i propri utenti: ogni istituzione che si rispetti si sta affrettando ad impiantare un gopher che fornisca informazioni sulla propria struttura e i propri servizi: posta elettronica e liste di discussione mettono in contatto diretto gli specialisti di un certo settore, materializzando nel ciberspazio il loro “collegio invisibile”.

Lo scopo finale è sempre lo stesso: portare tutte le informazioni — da qualunque fonte provengano — sulla scrivania dell'utente, convogliandole in una unica interfaccia amichevole che uniformi linguaggi di interrogazione e procedure di recupero. Pressoché infinite sono invece le strade per approssimarsi a tale chimerico obiettivo ovvero le architetture hardware e software possibili. Il volumetto ne passa in rassegna parecchie, con rigore ma senza inutili tecnicismi, per concludere che probabilmente “ci sono tante soluzioni quanti sono i problemi”, anche se trapela in generale una certa preferenza per il modello client/server, oggi giustamente tanto in voga.

Si tratta nel complesso di una lettura proficua soprattutto per chi possieda già una idea di come organizzare il servizio di consultazione dei cd nella propria biblioteca e voglia sapere, pur senza essere un informatico, quale sia attualmente il ventaglio di tecnologie disponibili per realizzarlo in concreto.

Gli interventi sono tutti di ottimo livello, ad eccezione di quattro pagine centrali di pubblicità presentata come contributo critico.

Riccardo Ridi